STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: EURGBP	6
ANALISI TECNICA: USDJPY	8
ANALISI TECNICA: EURNZD	10
EMERGING CURRENCIES: LATAM CURRENCIES	11
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

© 2025 Age Italia

Il dollaro non è più un bene rifugio

Le rinnovate tensioni belliche in Medio Oriente non sembrano ridare vigore ad un dollaro americano molto fragile.
Segnali bullish per l'euro arrivano da diverse parti anche se dobbiamo essere obiettivi, la fase attuale ci saremmo aspettati dovesse essere preparatoria ad una nuova gamba di rialzo più avanti nei mesi. Il mercato sembra però voler rompere gli indugi fin da subito, convinto che la FED potrebbe muoversi sui tassi prima del previsto dopo i recenti dati di inflazione che hanno confermato una certa impermeabilità ai dazi con il dato core ben sotto il 3%.
Tra i grafici che confermerebbero che un top primario potrebbe posizionarsi più in alto dei livelli attuali quello di EurUsd settimanale in abbinata alle bande di Bollinger.
Che non stanno convergendo nei loro estremi superiore ed inferiore, segno di compressione della volatilità. Ma nemmeno si stanno allargando come tipicamente accade quando c'è un boom della volatilità.
Quello che stiamo vedendo è un contesto in cui la banda inferiore di Bollinger sta convergendo verso il centro, ma quella superiore si sta allontanando.
Indicazione interessante di un trend bullish che sembra essere solido e, come accaduto negli ultimi 10 anni, non ancora esaurito.
Quando infatti la distanza tra upper e lower band supera il 13% (come ora) il primo massimo è sempre stato seguito da un top superiore a distanza di settimane creando quelle condizioni di convergenza di ambo le bande necessarie per poter assistere ad un rallentamento prima e ad un'inversione poi del bull market.

FIGURA 1
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

Se la scorsa settimana avevamo analizzato l'andamento grafico di un ETF che investe in bond governativi americani a scadenza breve, individuando margini di ulteriore ribasso per il biglietto verde; oggi ci concentriamo su un altro storico ETF di Xtrackers sempre a tema dollaro.
Precedentemente noto con il nome di Fed Funds, l'ETF in questione investe su depositi in dollari remunerati al tasso overnight.

Il grafico esprime l'andamento total return di un investimento monetario in dollari Usa e appare un fattore non irrilevante che confermerebbe la debolezza del dollaro. Break ribassista ad aprile, pull back a maggio e nuovo affondo in corso a giugno che di fatto apre le porte ad una definitiva inversione di tendenza sfavorevole al biglietto verde. Sotto area 177 euro per quota non ci sarebbe praticamente nulla fino a 166/167. E questo si tradurrebbe in EurUsd sopra 1.20.

FIGURA 2
ETF Xtrackers Usd Overnight Rate Swap

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

SKANDY CURRENCIES

Il Forex Portfolio della prossima settimana sarà dedicato alle cosiddette "oil currencies", ovvero quelle valute il cui andamento è ben correlato a quello del prezzo del petrolio. Tra cui quella corona norvegese che assieme alla svedese è risultata la migliore in una settimana dove l'euro è stato decisamente premiato.
Il rapporto di cambio sintetico tra euro e un paniere equipesato delle due valute scandinave continua a puntare con decisione verso il basso, segnale di un premio che il mercato sta riconoscendo a paesi con basso debito pubblico e rating elevato con economie resilienti.

La corona svedese ha rappresentato un nostro cavallo di battaglia dai tempi in cui il mercato vendeva Sek in maniera inspiegabile. La stessa corona norvegese contro euro è stata sempre indicata come apprezzabile ogni volta che ha sollecitato zona 12 contro euro.
Ora si affacciano all'orizzonte zone di prezzo molto importanti. Vedremo se le scandinave avranno la forza per ottenere un ulteriore upgrade strategico per una ideale asset allocation valutaria.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week

RAND SUDAFRICANO

Torna un po' di volatilità sui mercati finanziari e per il rand finisce la luna di miele.
Il test dei supporti per EurZar in area 20 è stato fatale con il riaccendersi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente che ha fatto il resto per una valuta ad elevato beta di mercato.
Non ci sono state notizie macro degne di note dal Sud Africa, fatta eccezione per l'approvazione da parte del Parlamento della legge di bilancio. Evento già metabolizzato da una valuta che non è riuscita, almeno contro euro, ad avere ragione della media mobile a 200 giorni e della up trend line che da dicembre 2024 guida il bull market del cross EurZar. Rand sul quale sembra quindi essere arrivato il momento delle prese di profitto in vista di un finale di giugno che potrebbe rivelarsi volatile per i mercati finanziari.

© 2025 Age Italia

Analisi tecnica EURGBP

FIGURA 3
Euro vs Sterlina inglese

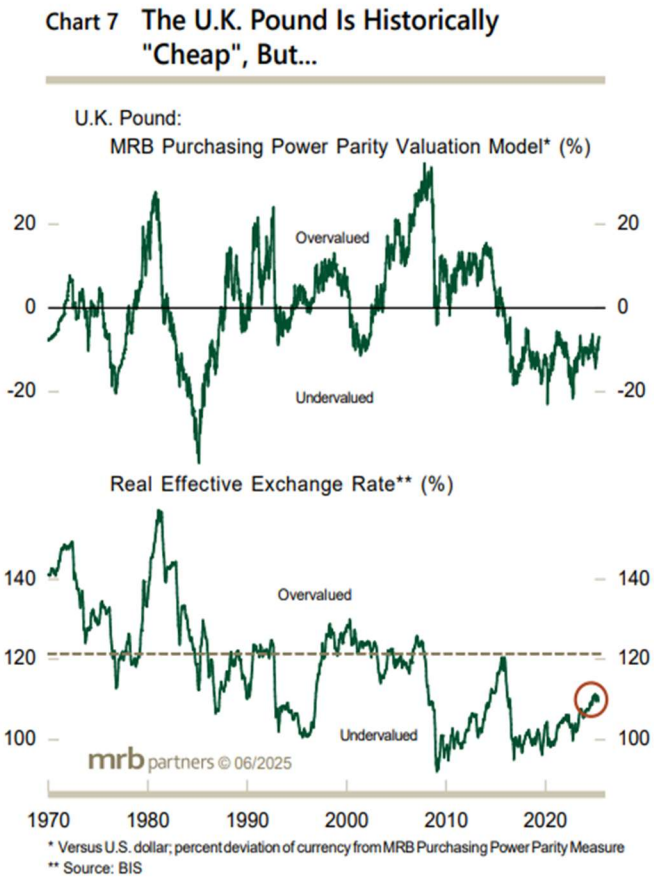
Il disegno tecnico del cambio EurGbp rimane ancora abbastanza chiaro con timidi tentativi del cross di scendere sotto la fatidica soglia Brexit di 0.82/0.83, tentativi che si sono rivisti anche nel 2025 per il momento senza grande successo con il ritorno sopra 0.85 causato dal ritorno della volatilità sui mercati finanziari a causa del conflitto in Medio Oriente.
Quello che sembra evidente è che dal Covid in avanti il trading range del cross ha spostato verso il basso la sua parete superiore.

Difficile quindi rivedere a breve un cross EurGbp sopra 0.90 con l'oscillare tra questi due livelli inferiore e superiore che potrà tatticamente essere sfruttato per vendere e comprare pound. Un ritorno in area 0.87 non ci dispiacerebbe quindi come occasione per incrementare l'esposizione lunga sul Pound.
L'idea di una sterlina che nell'immediato difficilmente riuscirà ad avere ragione di certi livelli tecnici è stata espressa nelle ultime settimane in modo abbastanza chiaro da Mrb Partners.

 © 2025 Age Italia

FIGURA 4
Valutazioni fondamentali sterlina

Innegabile che dopo la Brexit la sterlina inglese abbia subito un ridimensionamento piuttosto netto in termini di valutazioni fondamentali, come ad esempio quella che considera il principio della parità dei poteri d'acquisto.
La Brexit ha cambiato tutto con un crollo del cambio effettivo reale tornato ai livelli della crisi finanziaria del 2009 e che solo negli ultimi mesi ha trovato un trend di rivalutazione più consistente.
La sterlina, secondo queste metriche, sarebbe da considerare ancora "cheap" ma nelle analisi recenti di Mrb Partners, pur riconoscendo come positivo il riavvicinamento alla UE, la divisa britannica non avrebbe in questo momento il potenziale per ricoprire quel gap perduto.
Il motivo sarebbe da imputare ad un nuovo "status" acquisito con la Brexit che rende poco significativi i valori precedenti del cambio che poggiavano su accordi commerciali con l'UE fin dal 1973. Anche nell'ipotesi di riavvicinamento alla UE i vantaggi di quegli accordi non saranno recuperabili.



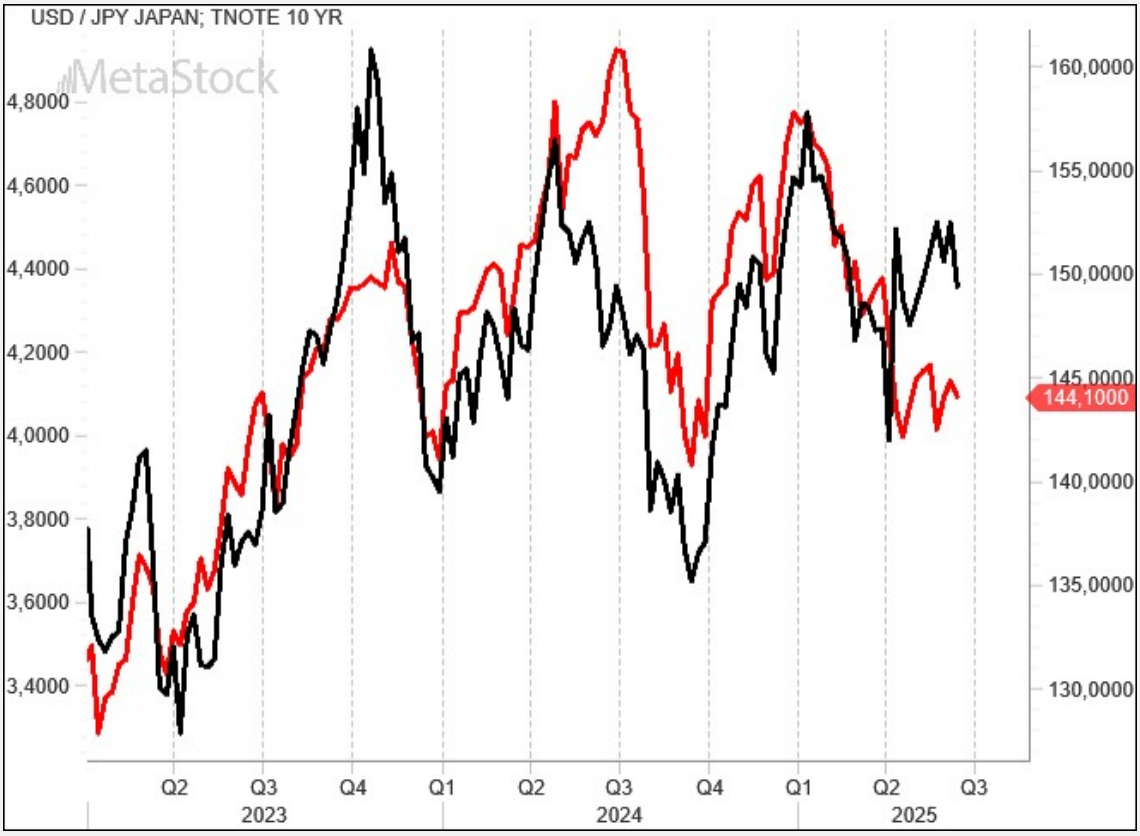
A frenare gli entusiasmi sul Pound da parte degli analisti di Mrb c'è indubbiamente un aumento del debito privato inglese, soprattutto in rapporto alle stesse metriche dei cittadini europei ed americani quando paragonate al reddito disponibile.
Il secondo fattore di rischio è collegato alla debole posizione fiscale del Regno Unito. L'aumento consistente del debito negli ultimi anni ha portato la situazione britannica a livelli "americani" con una valuta, la sterlina, che non è però di riserva globale e che quindi dovrebbe condannare il Pound a rimanere più debole per supportare la fragile crescita dell'economia.

Una ripresa che la scorsa settimana ha conosciuto un capitolo non felice con il tasso di disoccupazione salito al 4.6% e il più forte calo di nuove buste paga emesse degli ultimi 5 anni. A questo si è aggiunto un Pil mensile ad aprile in contrazione dello 0.3% ed un Pmi composite tornato sotto i 50 punti.
Non ci sarà probabilmente il taglio nei tassi da parte della BOE il 19 giugno con il mercato che ha spostato comunque a 75 punti base il totale di riduzione nel costo del denaro previsto per i prossimi 12 mesi. Una piccola zavorra che si sta facendo sentire sul valore della sterlina.

 © 2025 Age Italia

Analisi tecnica USDJPY

FIGURA 5
UsdJpy (linea rossa) vs Tassi Usa 10 anni (linea nera)



Come suggerito dal sempre interessante Cot Index Report di Age Italia, lo yen sembra aver toccato un estremo di forza contro il dollaro che in passato ha agevolato un rimbalzo di UsdJpy.
L'invito alla cautela del rapporto è comunque doveroso per una serie di condizioni anche macro e di fiducia che aleggiano in questo momento sul dollaro.
Indubbiamente lato intermarket stride la divergenza tra UsdJpy, sceso a testare la linea del collo di una ideale neck line il cui sfondamento aprirebbe porte bullish molto importanti per la divisa nipponica e i tassi decennali americani.
I tassi a 10 anni americani dovrebbero infatti posizionarsi già oggi ad un livello inferiore e quindi chi dei due mente?
Stando alle indicazioni che arrivano dal Cot Report sembra essere il cambio ad essere andato un po' troppo in basso, ma attenzione alla zona 140/141.
Se violata anche per i tassi americani dovremmo attenderci un ridimensionamento più corposo per la gioia di Donald Trump. Da vedere se anche per la gioia dell'economia USA.

© 2025 Age Italia

FIGURA 6
ETF Ubs Japan Treasury 1-3 anni

Niente da fare per gli investitori che hanno scommesso forte su una ripresa strutturale dello yen.
Nel corso del 2024 l'ETF che investe in titoli short duration emessi dal Tesoro giapponese ha tentato di scavalcare senza successo le resistenze che da tempo delimitano questa fase laterale.
Ad appesantire lo yen anche le dichiarazioni dovish sull'inflazione da parte del Governatore Ueda che si è mostrato sereno sul rientro dell'inflazione sotto al 2% nonostante i dati core puntino ancora con decisione verso l'alto e sono ben oltre il 3%.
Da febbraio in poi la caduta è però stata costante con il cross EurJpy praticamente sempre salito e ora minaccioso di fronte alle resistenze di 165/166 oltre le quali non ci sarebbe granché fino ad almeno quota 170.

Anche per l'ETF rimane abbastanza agevole capire cosa succederebbe con la perdita definitiva di area 7.
Al netto di queste considerazioni ribadiamo che la fase di accumulazione paziente di yen su una delle divise più sottovalutate al mondo rimane un'idea interessante per investitori orientati ad orizzonti temporali lunghi.

© 2025 Age Italia

Analisi tecnica EURNZD

FIGURA 7

Euro vs Dollaro neozelandese

I commenti dovish del capo economista della banca centrale neozelandese hanno stoppato il rafforzamento del Kiwi dopo la prova di vigore mostrata nelle ultime settimane.

Fresco reduce dal test dei massimi in era Covid, EurNzd ha così stoppato il ritracciamento poco sotto 1.90 in un contesto che rimane ancora negativo per la divisa neozelandese anche dopo l'incontro USA-Cina a Londra.

Diverso il disegno nel rapporto con il dollaro. Qui il Kiwi staziona in area 0.60 e mantiene valida la rottura bullish su NzdUsd maturata ad aprile e che proprio a 0.60 trovava il primo massimo temporaneo che ora cerca faticosamente di mettersi alle spalle.

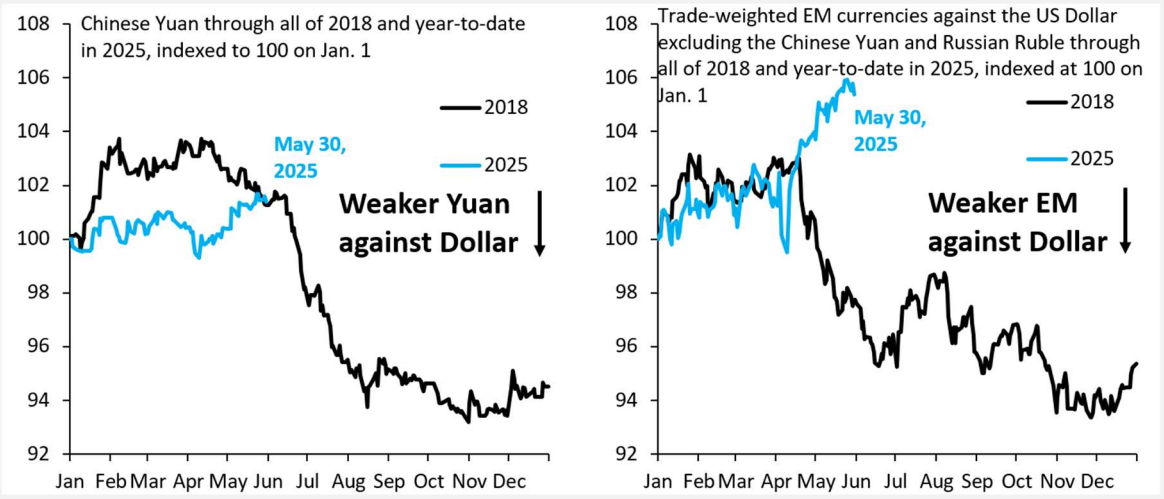
Il capo economista Conway ha dichiarato che l'inflazione core neozelandese è in miglioramento e il mercato del lavoro si sta indebolendo mettendo così le mani avanti su un possibile nuovo taglio nei tassi nel meeting di luglio. Probabilità che il mercato ancora non sembra scontare con certezza, puntando più verso la parte finale del 2025 quando i tassi dovrebbero toccare un minimo definitivo al 3%.

Proprio questo scetticismo ha spiegato il recente buon momento della divisa neozelandese, adesso chiamata a spingere sull'acceleratore per offrire conferme ulteriori di ripresa. Le tensioni sui mercati finanziari rischiano però ancora una volta di rimandare l'appuntamento con l'inversione di tendenza.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies Latam Currencies

FIGURA 8
BICS

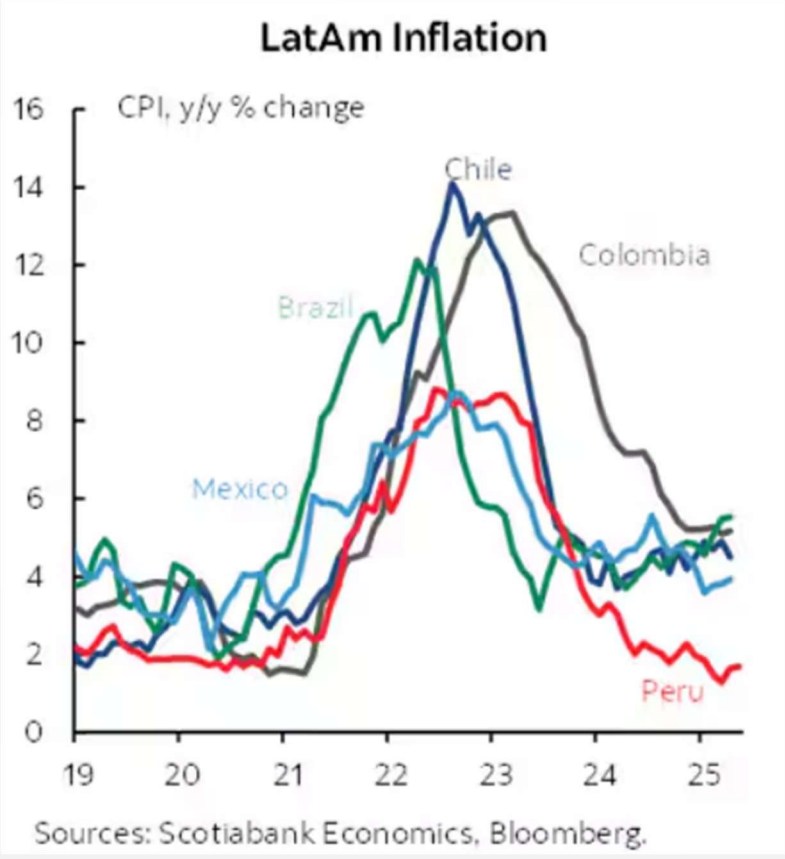


La speranza degli investitori è che i colloqui tra Cina e Stati Uniti condotti a Londra per arrivare ad un accordo sui dazi portino effettivamente a risultati concreti sulla strada della distensione. Per ora siamo solo alle lettere di intenti.
L'aspetto molto interessante relativo a questa fase, e che spiega anche la forza commentata su queste pagine nelle scorse settimane delle valute emergenti nel loro complesso, è la divergenza rispetto allo yuan cinese.
Mentre nel 2018, all'epoca della prima presidenza Trump l'andamento tra yuan cinese e local currency emergenti escluso yuan e rublo era stata simile e improntata alla debolezza, in questo 2025 stiamo assistendo ad una forza relativa decisamente superiore da parte delle valute emergenti rispetto alla divisa cinese.
Merito di un carry di rendimento importante che si contrappone a condizioni di deflazione in Cina che costringono i tassi a livelli molto bassi e poco interessanti per gli investitori internazionali.

Lunedì i dati di prezzi al consumo e alla produzione cinesi sono scesi ancora.
La deflazione per il quarto mese consecutivo ha accompagnato Pechino. Il -0.1% conferma l'inadeguatezza delle misure cinesi volte a spingere i consumi interni anche se va detto che il dato core ha fatto registrare un comunque anemico +0.6%.
Non giungono nemmeno notizie confortanti dai prezzi alla produzione scesi al ritmo più forte dal 2023 del 3.3%.
I tassi di interesse ai minimi storici non bastano a sradicare una cronica crisi nel settore immobiliare a cui si sta aggiungendo una guerra al ribasso nei prezzi delle auto elettriche. Urge accordo commerciale con gli Stati Uniti per non sgonfiare la ruota dell'export in attesa della stampella dei consumi. I dati di bilancia commerciale di maggio hanno comunque indicato esportazioni in crescita (+4.8% ma sotto le attese) e import in contrazione del 3.4%, anche in questo caso un risultato peggiore delle attese.

© 2025 Age Italia

FIGURA 9
Latam currencies



 © 2025 Age Italia

La pioggia di dati relativi all'inflazione di maggio provenienti dall'America Latina ha confermato che il bottom è sostanzialmente raggiunto con alcuni paesi come Brasile e Cile in fase di ripresa che sta costringendo le rispettive banche centrali ad atteggiamenti non più espansivi sui tassi.
In Messico i prezzi al consumo hanno accelerato al 4.42% a maggio, contro il +3.93% del mese precedente. Da capire se questa notizia impatterà nel prossimo meeting di politica monetaria atteso per il 26 giugno dove è previsto un taglio da 50 punti base.
In Brasile i prezzi al consumo sono cresciuti leggermente meno delle attese, ma si mantengono abbondantemente sopra il 5% (5.32%). Il prossimo meeting del 18 giugno dovrebbe vedere un rallentamento nel passo di aumento dei tassi a soli 25 punti base.

Il rapporto di cambio sintetico tra Dollaro americano e le due valute principali dell'area equamente pesate ha ricominciato a puntare verso il basso anche se i livelli di supporto principali sono decisamente lontani rendendo prematuro proclamare una qualsiasi indicazione di overweight sulle divise Latam.
In questo momento sembra essere soprattutto il peso messicano ad avere il vento in poppa, in un contesto molto simile a quello già visto per il dollaro canadese.
Dopo aver mostrato il ghigno cattivo la politica di Trump verso il paese messicano è diventata per ora meno aggressiva del previsto, favorendo il rientro di capitali verso il Messico.

 © 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,2	0,902	0,908	0,898	0,899	41	1,6	0,0	-0,7	-0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5261	-1,33	-2,2	0,553	0,603	0,527	0,541	40	2,8	2,7	-5,6	-10,6	AUD/CHF
AUD/JPY	93,46	-0,60	-1,5	95,20	93,129	91,699	94,22	62	2,5	2,8	-2,8	-10,2	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0787	-0,04	0,1	1,091	1,086	1,076	1,088	36	1,4	1,2	-2,0	0,2	AUD/NZD
AUD/USD	0,6486	-0,08	-0,5	0,642	0,670	0,636	0,649	65	2,5	2,3	1,4	-1,9	AUD/USD
EUR/AUD	1,7800	1,45	2,5	1,706	1,634	1,737	1,771	62	1,7	2,1	6,1	10,1	EUR/AUD
EUR/BRL	6,4037	1,11	3,7	6,232	5,756	6,310	6,488	49	2,6	3,0	2,7	11,3	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5687	0,55	3,1	1,528	1,479	1,551	1,573	59	1,5	1,5	3,4	6,7	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9363	-0,02	-1,0	0,9416	0,981	0,932	0,943	57	1,3	1,4	0,1	-1,7	EUR/CHF
EUR/CNY	8,296	1,28	2,3	7,91	7,697	8,059	8,211	71	1,5	2,2	7,0	6,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,81	0,17	0,2	25,00	24,95	24,822	24,991	37	1,0	0,7	-1,2	0,4	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8515	1,10	0,7	0,843	0,854	0,840	0,850	58	1,5	1,3	2,1	1,0	EUR/GBP
EUR/HUF	402,37	-0,19	0,4	402,72	385,94	401,43	405,58	33	1,6	1,0	-0,7	1,1	EUR/HUF
EUR/IDR	18806,9	0,95	2,2	17772	16883	18356	18599	66	1,1	1,6	8,1	7,2	EUR/IDR
EUR/INR	99,441	1,77	3,0	93,38	88,92	95,30	97,36	81	1,4	2,4	8,4	11,2	EUR/INR
EUR/JPY	166,45	0,85	-0,3	162,28	152,27	161,80	164,57	78	1,8	1,7	3,1	-1,2	EUR/JPY
EUR/MXN	21,8701	0,42	1,9	21,44	20,80	21,72	22,19	44	2,5	2,5	2,9	10,9	EUR/MXN
EUR/NOK	11,427	-0,76	0,0	11,66	11,18	11,52	11,71	29	1,8	1,9	-2,4	0,0	EUR/NOK
EUR/NZD	1,9205	1,41	3,1	1,861	1,774	1,883	1,916	57	1,7	1,9	4,0	10,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2672	-0,40	-1,3	4,257	4,391	4,226	4,280	57	1,5	1,3	0,7	-2,5	EUR/PLN
EUR/RUB	92,0694	2,49	-0,6	96,577	91,436	89,716	93,614	48	4,4	4,1	-7,0	-4,0	EUR/RUB
EUR/SEK	10,946	-0,23	-0,9	11,155	11,075	10,854	11,028	57	1,5	1,8	-2,4	-2,6	EUR/SEK
EUR/TRY	45,5256	1,89	4,6	39,874	28,465	42,829	44,072	94	1,3	2,9	17,7	30,4	EUR/TRY
EUR/USD	1,1552	1,39	2,0	1,094	1,093	1,116	1,138	78	1,6	2,1	7,6	8,0	EUR/USD
EUR/ZAR	20,709	2,29	1,4	19,99	19,146	20,190	20,706	53	2,4	2,7	6,4	5,5	EUR/ZAR
GBP/JPY	195,54	-0,15	-0,5	192,48	178,57	191,33	194,89	81	1,9	1,9	1,1	-2,0	GBP/JPY
GBP/USD	1,3564	0,32	1,9	1,298	1,280	1,322	1,343	78	1,8	1,7	5,4	7,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	0,58	1,9	1,15	1,173	1,150	1,179	33	2,8	2,5	1,0	11,6	JPY/NZD
USD/BRL	5,5434	-0,28	0,6	5,698	5,276	5,614	5,747	28	2,6	2,5	-4,5	3,1	USD/BRL
USD/CAD	1,3584	-0,77	-0,4	1,397	1,355	1,376	1,395	16	1,4	1,4	-3,8	-1,1	USD/CAD
USD/CHF	0,8111	-1,27	-1,8	0,862	0,899	0,823	0,841	24	2,1	2,7	-6,8	-8,9	USD/CHF
USD/CNY	7,181	-0,11	-0,6	7,23	7,052	7,202	7,241	23	0,7	0,6	-0,5	-1,0	USD/CNY
USD/ILS	3,617	3,31	-1,1	3,632	3,594	3,527	3,640	47	2,0	3,0	-0,4	-2,8	USD/ILS
USD/INR	86,081	0,38	2,3	85,32	81,514	85,079	86,054	69	0,8	1,3	0,7	3,0	USD/INR
USD/JPY	144,09	-0,52	-1,3	148,42	139,82	143,28	146,70	48	1,8	2,6	-4,1	-8,4	USD/JPY
USD/MXN	18,947	-0,79	0,5	19,61	19,06	19,32	19,69	21	2,6	2,0	-4,3	2,7	USD/MXN
USD/NOK	9,852	-2,44	-1,5	10,65	10,249	10,177	10,434	20	2,5	2,5	-9,4	-7,6	USD/NOK
USD/RUB	79,700	1,08	-1,2	88,49	83,856	79,868	83,013	36	4,6	4,0	-13,4	-11,1	USD/RUB
USD/SEK	9,475	-1,63	-1,5	10,21	10,166	9,586	9,849	34	2,4	2,8	-9,2	-9,7	USD/SEK
USD/TRY	39,4093	0,50	5,7	36,381	26,228	38,206	38,866	96	1,1	1,6	9,3	20,8	USD/TRY
USD/ZAR	17,926	0,83	-0,7	18,27	17,566	17,96	18,37	33	2,8	2,3	-1,1	-2,2	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

© 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	19651	9240	99017	111076	184195	208754	23997	9312	17027	61321	16260	24781
Short	112794	30508	36291	59442	39600	115729	93941	30547	15625	22020	4952	26790
Netto	-93143	-21268	62726	51634	144595	93025	-69944	-21235	1402	39301	11308	-2009
Tot contratti	132445	39748	135308	170518	223795	324483	117938	39859	32652	83341	21212	51571
% Long su tot	15%	23%	73%	65%	82%	64%	20%	23%	52%	74%	77%	48%
% Short su tot	85%	77%	27%	35%	18%	36%	80%	77%	48%	26%	23%	52%
Percentile 13w	58%	100%	75%	100%	33%	100%	25%	100%	58%	33%	58%	17%
Percentile 52w	78%	96%	84%	65%	84%	100%	22%	55%	33%	80%	52%	4%
Commercial	**flat**	**bearish**	**flat**	**flat**	**flat**	**bearish**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**
Long	223285	54331	57439	60665	132044	449157	153541	58294	7344	28434	4673	2198
Short	132078	34489	123349	121227	301121	600413	89771	37511	7379	71306	17561	457
Netto	91207	19842	-65910	-60562	-169077	-151256	63770	20783	-35	-42872	-12888	1741
Tot contratti	355363	88820	180788	181892	433165	1049570	243312	95805	14723	99740	22234	2655
% Long su tot	63%	61%	32%	33%	30%	43%	63%	61%	50%	29%	21%	83%
% Short su tot	37%	39%	68%	67%	70%	57%	37%	39%	50%	71%	79%	17%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Chiusa una settimana che ha visto il dollaro americano sotto pressione, se ne apre un'altra che in teoria vede l'euro ancora in una posizione non ideale per accelerare verso l'alto.

Alla moneta unica europea si somma questa settimana il franco svizzero sul quale scatta un segnale bearish di natura tattica visto che lo short posseduto dai non commercials rimane ancora abbondante.

Poco altro da segnalare tra le altre currencies con la luce bullish che si spegne anche su Bitcoin.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
Consumer Price Index (CPI) - m/m	3	16/06/2025	10:00	0.0%	0.0%	IT
Consumer Price Index (CPI) - y/y	3	16/06/2025	10:00	1.7%	1.7%	IT
Empire State General Business Conditions - level	2	16/06/2025	14:30	-7.0	-9.2	US
FOMC Meeting Begins	1	17/06/2025	02:00			US
ZEW Survey - Business Expectations	2	17/06/2025	11:00	31.3	25.2	DE
ZEW Survey - Current Conditions	2	17/06/2025	11:00		-82.0	DE
Retail Sales less Autos - m/m	3	17/06/2025	14:30	0.2%	0.1%	US
Import Prices - y/y	2	17/06/2025	14:30		0.1%	US
Export Prices - y/y	2	17/06/2025	14:30		2.0%	US
Export Prices - m/m	2	17/06/2025	14:30	-0.1%	0.1%	US
Import Prices - m/m	2	17/06/2025	14:30	-0.3%	0.1%	US
Retail Sales - Ex-Vehicles & Gas - m/m	3	17/06/2025	14:30		0.2%	US
Retail Sales - m/m	3	17/06/2025	14:30	-0.6%	0.1%	US
Industrial Production - m/m	3	17/06/2025	15:15	0.1%	0.0%	US
Manufacturing Output - m/m	3	17/06/2025	15:15		-0.4%	US
Capacity Utilization Rate	3	17/06/2025	15:15	77.7%	77.7%	US
Housing Market Index - level	2	17/06/2025	16:00	36	34	US
Business Inventories - m/m	2	17/06/2025	16:00	0.0%	0.1%	US
HICP - y/y	2	18/06/2025	11:00	1.9%	2.2%	EU
HICP - m/m	2	18/06/2025	11:00	0.0%	0.6%	EU
HICP - Narrow Core - y/y	2	18/06/2025	11:00	2.3%	2.7%	EU
HICP - Narrow Core - m/m	2	18/06/2025	11:00		1.0%	EU
MBA Purchase Index - w/w	1	18/06/2025	13:00		10.3%	US
MBA Composite Index - w/w	1	18/06/2025	13:00		12.5%	US
MBA Refinance Index - w/w	1	18/06/2025	13:00		15.6%	US
Permits - level saar	3	18/06/2025	14:30	1.430M	1.412M	US
Initial Jobless Claims - change	3	18/06/2025	14:30		0K	US
Jobless New Claims - level	3	18/06/2025	14:30	244K	248K	US
Initial Claims - Level	3	18/06/2025	14:30		240.25K	US
Housing Starts - level saar	3	18/06/2025	14:30	1.360M	1.361M	US
Atlanta Fed Business Inflation Expectations - y/y	1	18/06/2025	16:00		2.5%	US
EIA Gasoline Inventories	3	18/06/2025	16:30		1.5M barrels	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	18/06/2025	16:30		-3.6M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	18/06/2025	16:30		1.2M barrels	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	18/06/2025	18:00		109bcf	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	18/06/2025	20:00	4.25 to 4.50	4.25 to 4.50%	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	18/06/2025	20:00	0bp	0bp	US
Fed Chair Press Conference	3	18/06/2025	20:30			US
Foreign Demand for Long-Term U.S. Securities - level	2	18/06/2025	22:00		$161.8B	US
Producer Price Index (PPI) - m/m	2	20/06/2025	08:00	-0.2%	-0.6%	DE
Producer Price Index (PPI) - y/y	2	20/06/2025	08:00	-1.2%	-0.9%	DE
Philadelphia Fed General Business Conditions - level	2	20/06/2025	14:30	-0.5	-4.0	US
Leading Indicators - m/m	1	20/06/2025	16:00	-0.1%	-1.0%	US
EC Consumer Confidence Flash - Index	2	20/06/2025	16:00	-14.9	-15.2	EU
Baker Hughes Rig Count - Gulf of Mexico	1	20/06/2025	19:00		9	US
Baker Hughes Rig Count - Canada	1	20/06/2025	19:00		138	US
Baker Hughes Rig Count - North America	1	20/06/2025	19:00		693	US
Baker Hughes Rig Count - U.S.	1	20/06/2025	19:00		555	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	20/06/2025	22:30		$4.270B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	20/06/2025	22:30		$1.472B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	20/06/2025	22:30		$4.677T	US

© 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.